



PAESAGGI | LANDSCAPES

Silvia Martignago

PAESAGGI | LANDSCAPES

Silvia Martignago

TRASCENDERE LA REALTÀ PER CREARE EMOZIONI ALLO STATO PURO

Mario Guderzo

Il confronto con i dipinti di Silvia Martignago ci costringe da subito ad una visione ricca di colori di grande intensità e ricchezza di tonalità che, però, non ci impedisce di cogliere quel carattere che la contraddistingue: l'essere, cioè, un'artista che si è totalmente persa nelle profonde ascendenze dell'arte di queste terre venete. È profondamente convinta che sia possibile esprimere sé stessa nella totalità, perché il supporto su cui colloca il suo pensiero e la sua azione ha la necessità di poter dire la "verità", tutta la verità del suo animo. Così, come avviene anche per le altre espressioni dell'agire umano, l'arte di Silvia Martignago ha un compito fondamentale, quello di saper emozionare e trasmettere un messaggio ricco di positività.

Ma questo non è essenziale; ciò che conta per l'arte è il fatto che la rappresentazione susciti una determinata partecipazione, dunque, una certa emotività e soprattutto quello che importa è la capacità di gettare luce sulla realtà, su quella realtà che ci passa davanti agli occhi, che è molto spesso, opaca, quotidiana e non percepibile. È una realtà che non sappiamo guardare, alla quale siamo abituati, e che l'artista ci invita a osservare altrimenti. Senza dimenticare che le opere d'arte parlano dei loro autori, introducono alla conoscenza del loro mondo interiore e rivelano l'originale contributo da essi offerto alla 'storia della cultura'. Lo stesso modo è utilizzato da Silvia Martignago la cui arte è in un certo senso una metafora della vita e, nel contempo, una sorta di strategia verso la ricerca della sua finitezza. Il suo dipingere è una sorta di 'viaggio' mentale, molto creativo, alle volte coinvolgente, sempre libero da ogni concatenazione

linguistica; è un mondo curioso, che ci avvicina alla ricchezza di un universo profondamente pregno di convinzioni.

La sua è una pittura 'naturale', fatta di profondi segni espressivi che comunicano emozione, ma un'emozione allo stato puro. Ci insegna che ricercare il bello nelle cose quotidiane ci aiuta indubbiamente a vivere meglio. Tutto ciò appare con chiarezza da questo nuovo ciclo dove dimostra di esprimere una straordinaria vitalità creativa, quasi a sottolineare che «l'arte – come suggerisce George Sand – non è lo studio della realtà positiva, ma la ricerca della verità ideale». Un viaggio di riflessione, dunque, una sorta di narrazione, come un reportage sulle tracce di un itinerario emozionante; un apparente ricordo espressivo del vissuto ed un modo di vivere il presente. Così Silvia Martignago permette di dire che la pittura, ricca di colori vivi e vibranti, dà forza alla 'narrazione' del dipinto. Ella ha finalizzato la sua ricerca artistica all'elaborazione di luoghi non astratti, realizzando spazi che sono la dilatazione di linee che si stratificano, si intrecciano, si distruggono. Nello stesso tempo, cercando di restituire una nuova idea di ambiente dove, con l'aiuto della sua tecnica, la luce soffusa pulviscolare si connette con forme capaci di rigenerarsi, modificandosi in continuazione, creando passaggi ed aperture. E, infine, sovrapponendo velature di colore che intensificano i confini e confondono i limiti: così da raggiungere una rinnovata identità delle immagini. La sua pittura rifugge la contingenza, e, di contro alla difficoltà odierna di dar voce ai sentimenti profondi, colloca la componente sensibile nel proprio centro; tende ad esprimere il nodo germinale da cui si sviluppano

pensieri ed emozioni, invitando ad una risposta immediata. Parte dalla consapevolezza delle zone d'ombra che ancora richiedono di essere illuminate da parvenze di esistenza. E la tensione sensibile, nel modo in cui tratta il segno, è anche più evidente nella sua scelta di abbinare i dipinti ad un percorso arduo ma appagante, nell'ambito del quale la tensione conoscitiva è tanto importante quanto l'armonizzazione dell'insieme. Lo sguardo è costretto a guardare lontano, mentre i segni si sovrappongono con il risultato di rendere tangibile un'idea ricca di infinite possibilità di sviluppo.

Da queste visioni affiorano rimembranze di larghe visioni, di spazi infiniti; quei colori, in cui ritroviamo quei grumi di energia, scavano dentro e nel suo percorso interiore, l'artista si ritrova e, quindi, fa emergere, tutta una serie di evocazioni ricollegandosi, nel profondo, al concatenarsi di memorie. Sono solo tracce, da inseguire, da decifrare nei loro segreti 'codici' esistenziali; tracce che già per se stesse portano una ricchezza di significati. L'artista ha spinto avanti il suo cercare il punto in cui la vibrazione si fa suono, musica, parola.

C'è in lei il bisogno di conquistare piuttosto un punto di vista che si sappia elevare dalla quotidianità, cercando di organizzare meglio le idee. Del resto a nessuno piace autodefinirsi o dare una definizione particolare di sé stesso, poiché, si sa, solo nel gioco delle varie manifestazioni, l'artista può cogliere la struttura complessa e dinamica delle verità contingenti e plurime, di ciò che attiene alla propria arte che è sempre divenire, è storia e "logos" dello spirito del mondo. Fin da una prima analisi, il suo linguaggio dell'espressione artistica

ci appare: magico, affabulatorio, onirico, oltreché possedere qualità di grande comunicabilità e peso emotivo per la forza emanata, dove c'è sintesi di movimento ed essenzialità di gesto, capaci di produrre la possibilità di un discorso. Le sue raffigurazioni sono immerse in un territorio atemporale e provengono dal confronto con la memoria e dal mondo delle idee associate anche ad un valore simbolico, con una nuova libertà d'espressione.

Così Silvia Martignago ci fa entrare nel suo mondo ed è grazie alla sua sapiente tecnica, in cui prevale la materia ed il colore, che ambedue gli elementi, tecnica pittorica e materiale, fanno sì che la luce sia assorbita dall'insieme, come se fosse l'oggetto stesso ad attirarla. Mentre il 'canto' del colore intriso di luce, forte e solare, espresso con gialli caldi e sulfurei, con rossi passionali e sanguigni, con blu sconfinati e dalla profonda sonorità, tutti pregni della loro esuberanza cromatica, ma anche i viola e i verdi offrono una poetica dei sentimenti e suggeriscono alternative stimolanti ed emozionali all'anima, proprio per quel loro riprodurre sonorità e silenzi nei quali c'è tanta poesia esaltante, nell'affermazione dell'idea che penetra ed indaga in questa realtà e nelle sue immagini.

In fondo: «descrivere il mondo, più o meno, delle esperienze universali e dei sentimenti, piuttosto che delle cose è il compito dell'arte. Se ciò si avverte, e se si costruisce il proprio racconto guardando le composizioni, significa che l'immagine è viva come dovrebbe essere».

TRANSCENDS REALITY TO CREATE PURE EMOTION

Mario Guderzo

When confronted with the works of Silvia Martignago one is immediately engaged by a vision of rich colors of great intensity and richness of tone which, however, does not prevent us to grasp the character that sets her apart: being, that is, an artist who is totally immersed in the profound heritage of the art of the Veneto region. She is deeply convinced that she can express herself in totality, because the foundation on which she roots her thoughts and action must be able to tell the “truth”, the whole truth of her soul. In this manner, as is this case for other expressions of human action, the art of Silvia Martignago has a fundamental mission, to excite and transmit a message rich in positivity.

But this is not essential; what matters in art is the fact that the representation stimulates participation, that is to say, a certain emotion and what matters above all is the ability to shed light on reality, on that reality that passes before our eyes, which is very often dull, mundane and unremarkable. It is a reality which we do not know how to observe, which we have become used to, and which the artist invites us to look at in a different manner. Without forgetting that works of art speak of their authors, they introduce us to understanding their inner world and reveal their original offering to the “history of culture”. The same approach is used by Silvia Martignago whose art is in a sense a metaphor for life and, at the same time, a kind of roadmap towards the search of its finitude. Her painting is a kind of, very creative, at times absorbing, mental “journey” which is always free of any linguistic chains; it is a curious world, that brings us closer to the richness of a world deeply infused with beliefs.

Hers is a “natural” painting, comprising deep expressive signs that transmit emotion, but emotion in its purest form. It teaches us that the search for beauty in everyday things undoubtedly helps us live better. All this appears clearly from this new cycle where she demonstrates an extraordinary creative vitality, almost as if to emphasize that «the art – as held by George Sand – is not a study of positive reality, it is the seeking for ideal truth». A journey of reflection, therefore, a sort of narrative, like a reporter following an emotional itinerary; an apparent expressive memory of a past life and a way to live the present. This is how Silvia Martignago can say that painting, full of vivid and vibrant colours, gives strength to the “narration” of the canvas. She has completed her artistic research with locations which are not abstract, creating spaces which are the expansion of lines which overlap, intertwine, and destroy themselves. At the same time, attempting to convey a new idea of environment where, with the help of her technique, the dusty soft light connects with forms capable of regenerating and modifying themselves continuously, creating passages, and openings. And finally, overlapping veils of colours which intensify the boundaries and blur the edges: thus achieving a renewed identity of images. Her painting leaves no space for contingency, and, in contrast of today’s difficulties in exteriorizing profound feelings, she places the sensitive component right at its very centre; expressing the seed from which thoughts and emotions grow, calling for an immediate response. Starting from the awareness of the shadows that still need to be illuminated by semblances of life. And the sensitive tension, in the way she utilizes the stroke, is even more

evident in her decision to match paintings to a difficult but rewarding journey, whereby the cognitive sensation is as important as the harmonization which completes the composition. The eye is forced to look away, while the signs overlap resulting in an idea, full of infinite possibilities of expansion, made tangible.

From these images stem recollections of broad visions, of infinite spaces; those colours in which we find those masses of energy, dig deep within and during her inner journey, the artist finds herself and, thus, a series of evocations emerge which reconnect, deep down, linking a chain of memories. They are only tracks, to follow, to decipher in their existential secret “codes”; tracks that already alone bring a wealth of meanings. The artist has pushed forward her search for that point where vibration becomes sound, music, word.

In her there is a desire to conquer a perspective which can elevate above the day-to-day, searching to better organize her ideas. After all no one likes to describe or give a particular definition of themselves, because, as we know, only by playing through her various manifestations, can an artist capture the complex structure and dynamics of contingent and multiple truths, of what relates to her own art which is always evolving, it is history and “logos” of the spirit of the world. From a first analysis, her language of artistic expression appears: magical, narrative, dreamlike, as well as possessing great communicability and emotional weight to the emanating force, where there is a synthesis of movement and simplicity of gesture, capable of creating an opportunity for dialogue. Her depictions are immersed in a timeless land and derive from the comparison with the

memory and the world of ideas associated also to a symbolic value, with a new freedom of expression.

This is how Silvia Martignago lets us into her world and thanks to her skillful technique, in which material and colour prevail, where both these elements, pictorial technique and material, ensure that the light is absorbed, as if it were the object itself to attract it. While the ‘laud’ of color drenched in light, strong and bright, expressed with warm sulfur yellows, with passionate bloody reds, with boundless blues of acoustic depth, all rich in their chromatic exuberance, but also the purples and greens offer poetic sentiment and provoke stimulating and emotional alternatives for the soul, and reproduce sounds and silences in which there is so much exhilarating poetry, affirming an idea that penetrates and investigates in this reality and its images.

After all: «describing the world, more or less, through universal experiences and feelings, rather than through things is the duty of art. If this happens, and if you are able to put together your own story by looking at a composition, means that the image is alive as it should be».



Veduta di campagna / *View of the countryside*

acrilico su tela / *acrylic on canvas*

80 x 60 cm

2015



Naturae / Naturae
acrilico su tela / acrylic on canvas
80 x 60 cm
2017



Collina in fiore / Flowering hill

acrilico su tela / acrylic on canvas

80 x 60 cm

2015



Prato di ranuncoli / *Meadow of buttercups*

acrilico su tela / *acrylic on canvas*

80 x 60 cm

2015



Sentiero / Pathway
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2015



Maggio / May
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2017



Fiori selvatici / *Wild flowers*
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2017



Sinfonia di colori / *Symphony of colors*

acrilico su tela / *acrylic on canvas*

80 x 60 cm

2017



Campo / Field
acrilico su tela / acrylic on canvas
80 x 60 cm
2013



Campagna / Countryside
acrilico su tela / acrylic on canvas
80 x 60 cm
2015



Cipressi / Cypresses
acrilico su tela / acrylic on canvas
80 x 60 cm
2016



Nevicata / *Snowfall*
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2015



Galaverna / Rime
acrilico su tela / acrylic on canvas
80 x 60 cm
2017



Nevata / Flurry
acrilico su tela / acrylic on canvas
130 x 100 cm
2017



Primavera / Spring
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2015



Girasoli / *Sunflowers*
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2014



Il mare / *The sea*
acrilico su tela / *acrylic on canvas*
80 x 60 cm
2017

Esposizioni | Exhibitions

2017	Galleria Carlo Alberto / Treviso Galleria Via Claudia Augusta / Feltre
2016	Galleria Merlino Bottega d'Arte / Firenze
2015	Museo Gipsoteca Antonio Canova / Possagno
2014	Galleria Browning / Asolo
2013	Londra Palace Hotel / Venezia
2012	Fondazione Benetton Studi Ricerche / Treviso Galleria Contemporanea / Forlì
2011	Galleria La Telaccia / Torino
2010	Ridoo Gallery / Anversa (B)
2009	A.I.A.F. - AsoloInternationalArtFestival / Asolo
2008	Casa dei Carraresi / Treviso
2007	Anna Breda Arte Contemporanea / Padova
2006	La Fenice Gallery / Venezia Palazzo delle Prigioni / Venezia Premio la Colomba, Collettiva / Fondazione Bevilacqua La Masa / Venezia La Fenice et Des Artistes, Collettiva / Venezia Arte in fiera – Rassegna d'Arte Contemporanea / Belluno
2005	Palazzo Scotti / Treviso
2004	Soho Art Circle / New York (USA)

Contatti | Contacts

www.silviamartignago.it
info@silviamartignago.it

Silvia Martignago Paintings (facebook)

+39 349 1879155

© *Silvia Martignago 2017*

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

